

# Voss, quaranta ancora senza lavoro Ricollocata circa la metà degli operai

**Osnago.** Il punto dei sindacati a cinque mesi dalla chiusura dell'impianto di via Stoppani. A soffrire di più la componente femminile. Per tutti sono previsti corsi di formazione

OSNAGO  
**CHRISTIAN DOZIO**

Una trentina di dipendenti ha trovato una nuova sistemazione, ma oltre 40 sono ancora alle prese con le politiche attive che ci si augura possano essere il viatico verso una nuova occupazione. A quasi cinque mesi di distanza dalla firma dell'accordo tra le parti, non tutti i lavoratori della Voss hanno potuto girare definitivamente pagina, dopo le vicende dello scorso inverno.

Dei dipendenti che sono rimasti senza un'occupazione a causa della chiusura dello stabilimento di via Stoppani, infatti, poco meno di 30 sono riusciti ad accasarsi altrove. Per gli altri, invece, si sta ancora lavorando.

## Non sono pochi

«I dipendenti ancora da ricollocare sono 43 - ha esordito il segretario generale della Fiom Cgil di Lecco, Maurizio Oreggia -. Per loro sono in atto tutte le azioni legate alle politiche attive con più soggetti impegnati in momenti di formazione e potenziamento delle competenze su cui fare leva per trovare un'altra occupazione. In questi giorni stiamo siglando un accordo di partenariato tra vari soggetti (single metalmeccanici, Cgil e Cisl, Provincia, enti formatori, Adecco tra gli altri) per partecipare al

bando regionale che mette a disposizione risorse da utilizzare per la formazione delle persone. Un rafforzamento delle politiche attive. Anche Voss rientra in questa dinamica».

Il sindacalista ha aggiunto che «due dipendenti hanno accettato un percorso diverso rispetto a quello dell'uscita dall'azienda e sono stati assorbiti dal secondo sito osnaghese di Voss. La cosa importante resta comunque il risultato raggiunto rispetto al punto di partenza. L'azienda voleva far calare la scure su 70 posti di lavoro lo scorso gennaio, ma ad oggi questo non è accaduto per nessuno dei lavoratori. Se alla fine del percorso saremo riusciti a evitare il licenziamento a tutte queste persone vorrà dire che avremo fatto tutto quello che si poteva. Questo anche grazie alla mobilitazione generale del territorio, tra sindacati, associazioni e cittadinanza».

A incontrare più difficoltà nel ricollocarsi è, come purtroppo si temeva, la manodopera fem-

**Il Comune punta a favorire eventuali acquirenti dello stabilimento ora dismesso**

minile. «I corsi di riqualificazione e tutta la partita sulle politiche attive è ormai partita e a breve dovremo attivare la cassa straordinaria, visto che quella specifica per Covid sta per finire - ha commentato Eliana Dell'Acqua, della segreteria Fim Cisl Mbl -. Si sta lavorando per trovare le più ampie soluzioni possibili per questi lavoratori, soprattutto per la componente femminile. Le figure che avevano maggiori professionalità, infatti, hanno sostanzialmente trovato un nuovo posto, ma come temevamo la parte più debole, che non ha mai fatto formazione, fatica a trovare una collocazione. In questo senso bisognerà intervenire in modo più incisivo, sperando che la riqualificazione porti i suoi frutti e riesca a dare le prospettive che queste donne meritano».

## Agevolazioni

A proposito dell'ex stabilimento di Osnago, invece, «è difficile in questo particolare momento trovare un imprenditore intenzionato a questo immobile, ma il proprietario ha dichiarato al Comune che favorirà eventuali affittuari o compratori che dovessero offrire soluzioni occupazionali. Al momento, comunque, non risultano interessanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Acquistata dai tedeschi soltanto cinque anni fa

L'azienda è nata nel 1954 con la denominazione "Larga" (Lavorazione artigianale raccorderia Giuseppe Arlati) grazie all'iniziativa del fondatore Giuseppe Arlati e per anni ha prodotto raccordi oleodinamici. Nel 2016 è stata acquistata dalla multinazionale tedesca Voss, che lo scorso 4 dicembre ha annunciato la decisione di chiudere il sito di via Stoppani con conseguente licenziamento di 70 persone, di cui 32 donne, il successivo 1 gennaio.

A quel punto è iniziata la cassa integrazione che dapprima ha coinvolto solo una parte dell'organico per estendersi, dal 21 dicembre, a tutti i lavoratori. Contemporaneamente è stato istituito il presidio per evitare che dall'insediamento venissero prelevati materiali e macchinari, destinati ad altri siti produttivi, mentre si lanciava una petizione online che nelle settimane successive ha superato le 16mila adesioni.

Alla fine di gennaio, dopo 45 giorni e notti (tra cui Natale e Capodanno) di presidio al freddo, sotto pioggia e neve, lavoratori e sindacati hanno infine ottenuto la sottoscrizione di un accordo che ha scongiurato i licenziamenti, con la copertura della cassa Covid fino a esaurimento, quindi la cassa straordinaria. Il tutto prevedendo anche incentivi all'esodo.

C. Doz.



Ultimo dell'anno, il "cenone" dei dipendenti



L'accordo in prefettura per la concessione degli ammortizzatori

## BONUS CASA

LA TUA BUSSOLA NELL'UNIVERSO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

È il nuovo portale de La Provincia di Lecco e de La Provincia di Sondrio, per scoprire come muoversi all'interno delle agevolazioni fiscali e dare nuovo valore alla propria casa.

**Hai domande** su ristrutturazioni, riqualificazioni energetiche, impianti o messa in sicurezza della tua abitazione?

### Ogni giorno ti daremo:

- Informazioni, aggiornamenti e risposte mirate sul sito giornale e social
- Schede dei professionisti del settore
- Contatto diretto con i nostri esperti

visita il sito: [bonuscasa.laprovinciadilecco.it](http://bonuscasa.laprovinciadilecco.it)  
[bonuscasa.laprovinciadisonndrio.it](http://bonuscasa.laprovinciadisonndrio.it)



La Provincia di Lecco  
La Provincia di Sondrio

main partner  
GRUPPO  
**Acsm Agam**  
L'ENERGIA CHE UNISCE

**ANCE** | LECCO - SONDRIO